

Trieste, due dinosauri ricostruiti "in progress"

L'esposizione che apre il 20 febbraio è dedicata al paleontologo veneziano Giancarlo Ligabue

Un combattimento tra due dinosauri a grandezza naturale, ricostruito "in progress" davanti ai visitatori a partire dagli scheletri originali di «Daffi» e «Ken», video e ricostruzioni virtuali dell'epoca preistorica. Sono gli ingredienti della spettacolare mostra "Attenzione dinosauri: lavori in corso" ospitata nelle scuderie del Castello di Miramare, dal 20 febbraio al 6 aprile. Organizzato

dalla società Zoic, con la cooperativa Gemina, in collaborazione con la Soprintendenza ai beni storici del Friuli Venezia Giulia, rientra tra le iniziative a sostegno dello storico sito del Villaggio del Pescatore di Duino (Trieste), dove venne portato alla luce "Dino", il più grande dinosauro italiano. Nelle sale delle scuderie prenderà corpo poco per volta una grande scena di combattimen-

to tra un "Allosaurus" di otto metri (Ken) e un cucciolo di 13 metri di Diplodoco (Daffi), resti provenienti dalle Montagne Rocciose, in Wyoming (Usa). Il pubblico potrà vedere il "dietro le quinte" della preparazione delle grandi ossa di dinosauro da parte dei geologi. In una sala parte verrà allestita una "holobox", cioè una stanzetta con proiezioni tridimensionali, che riprodurrà in

scala la scena del combattimento. Poi una ricostruzione di Antonio, visualizzabile con occhiali attivi comandati da un proiettore computerizzato, e sarà anche riproposto il cranium di "Laura", un Adrosaurio con il corpo ancora ricoperto di pelle oggetto di una precedente mostra. All'apertura i due dinosauri verranno esposti montati al 50%. Con il passare dei giorni verranno com-

pletati fino a poco prima del termine, prima di Pasqua. L'esposizione è stata dedicata dal curatore, Flavio Bacchia, all'imprenditore e mecenate veneziano Giancarlo Ligabue, morto a gennaio: «È la prima occasione», ha detto, «di ricordarlo sul campo, dal basso. Speriamo di trovare quanto prima un reperto da dedicare al suo nome, di qualità eccezionale».